

Finalmente il tanto atteso passaggio congressuale

Lo scorso 20 aprile, nella riunione dei direttivi congiunti Fisac CGIL del Gruppo Intesa Sanpaolo è stato presentato il Regolamento per le assemblee costitutive dei Coordinamenti delle Aziende e del Gruppo ISP. Nei fatti si è finalmente arrivati al passaggio congressuale, tanto atteso fin dalla fusione tra Banca Intesa e SanPaolo-Imi.

La qualità dei molti interventi che i compagni hanno fatto il 20 aprile lascia ben sperare che questo passaggio sia un momento di discussione vera ed utile per il rilancio dell'azione sindacale della Fisac CGIL.

Se così effettivamente sarà si eviterà il rischio che il tutto si riduca ad un passaggio formale. Utile magari a rinnovare nelle aziende del gruppo i rappresentanti sindacali, salvo donare alla delegazione trattante una legittimazione 'in bianco', non sostenuta da un'elaborazione collettiva delle esigenze, degli strumenti e degli obiettivi su cui incardinare l'azione sindacale. Se non ci sarà confronto vero sui nodi di fondo, rimarrà solo una pura operazione di immagine, aiutata dalla presenza nell'assemblea conclusiva di personalità di prestigio quali la Camusso e Passera.

Dobbiamo invece – come si è detto il 20 – recuperare un'autonoma capacità di analizzare il contesto lavorativo, di proporre e contrattare soluzioni valide in tema di: organizzazione del lavoro, produttività aziendale, politiche rivendicative per le assunzioni, per lo sviluppo professionale meritocratico, per la difesa del contratto nazionale e dei diritti indisponibili. Tutti questi e gli altri argomenti che la Fisac deve portare nei consessi intersindacali e poi ai tavoli di trattativa con la controparte, vanno prima discussi e approfonditi dentro l'organizzazione.

Va praticata la democrazia di mandato, con il coinvolgimento dei lavoratori nell'elaborazione delle proposte e nella verifica democratica dei risultati conseguiti ai tavoli di trattativa.

Per fare ciò bisogna innanzitutto che il passaggio congressuale non metta in secondo piano l'ordine del giorno dello scorso 4 febbraio, assunto dalla delegazione trattante, che in riferimento all'accordo del 23.12.2010 confermava l'esigenza del pieno rispetto della democrazia di mandato e del coinvolgimento dei lavoratori e delle lavoratrici, con l'obiettivo di ridefinire il profilo e i criteri di rappresentatività della delegazione stessa.

L'odg approvato, infatti, così recita: " siano preventivamente coinvolti i Direttivi Congiunti rispetto alle tematiche oggetto di confronto e trattativa con la controparte, a partire dalla prossima trattativa sul premio aziendale".

Si deve dare seguito da subito a questo impegno, utilizzando le previste convocazioni dei Direttivi Congiunti per discutere dei temi oggi presenti al tavolo di confronto con la controparte (Regole per il VAP, Modello di Sviluppo Professionale solo per citarne due).

28 aprile 2011

Fisac Cgil Banca Fideuram